

INTENZIONI delle SANTE MESSE

Sabato	07-set	ore 19.00	def. Carlo Reginato; def. Luigi Netto; def. M. Luisa Spagnol in Colombera; def. Graziano Tintinaglia; def. Dino Sacilotto (ann.); def. Amabile De Mas
Domenica	08-set	ore 08.00	Anime
		ore 11.00	def. Rodolfo Bisceglia; def. Maria Jole Lot
		ore 19.00	Anime
Lunedì	09-set	ore 07.45	Anime
Martedì	10-set	ore 07.45	Anime
Mercoledì	11-set	ore 07.45	Anime
Giovedì	12-set	ore 07.45	def. Patrizia, Fernando, Antonio, Luigia, Guida, Rosina e Rita; def. Luigi
Venerdì	13-set	ore 07.45	def. Silvana e Zeno Zardo
Sabato	14-set	ore 19.00	def. Francesco Versamento; def. Bruno Galet (ann.); def. Alberto, Fortunato e Bruno
Domenica	15-set	ore 08.00	def. Rita Camarotto
		ore 11.00	def. Rodolfo Bisceglia;
		ore 19.00	def. Maria Arlette Fedeli e Michele Ortolan; def. Enrico, Assunta e Anna Maria

AVVISI

- SENTITE CONDOGLIANZE alla famiglia della defunta Valeria Rossi deceduta il 2 settembre all'età di 68 anni. Il funerale è stato celebrato il 5 settembre. Il Signore l'accoglia nella sua pace;
- IL SACRAMENTO del BATTESIMO sarà amministrato sabato 14/9 al piccolo Matteo De Luca Vicente e domenica 15/9 alla piccola Greta De Biasi durante la messa dell'ore 11.00. Ringraziamo con gioia il Signore per questi grandi doni.
- La CARITAS di SACILE ringrazia tutti coloro che in modi diversi hanno contribuito per aiutare chi è nel bisogno. Da gennaio, nella nostra parrocchia, la somma finora raccolta è di E. 1.050,00. Grazie di cuore.
- OFFERTE della SETTIMANA: elemosine nelle Messe E. 724,54; NN. E. 690,00; in memoria defunti E. 200,00; stampe E. 44,00.

SANTI DELLA SETTIMANA

GIOVANNI CRISOSTOMO, dottore della Chiesa (13/9)

Giovanni nacque nel 350 ad Antiochia. Dopo la morte della madre, che era vedova, si ritirò nel deserto dove rimase sei anni. In seguito divenne sacerdote e si dedicò alla predicazione ottenendo ottimi risultati grazie alla propria capacità oratoria. Le sue omelie sono ancora oggi oggetto di grande interesse come pure il testo *Sul sacerdozio*, un classico della spiritualità sacerdotale.

Divenuto vescovo di Costantinopoli, in seguito egli procedette alla riforma del clero, oltre a promuovere l'attività missionaria, ad aiutare i bisognosi ed a far costruire ospedali.

I suoi problemi ebbero inizio quando tentò di porre un freno allo sfarzo della corte.

Nonostante le sue precarie condizioni di salute, fu costretto ad andare in esilio in Armenia e morì nel 407 durante un viaggio verso una ulteriore destinazione.

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE (14/9)

Questa festa venne celebrata per la prima volta nell'anno 335, in occasione della dedicazione di due basiliche a Gerusalemme, volute entrambe da Sant'Elena, madre di Costantino.

La prima basilica fu dedicata, sul Golgota, *ad martyrium* o *ad Crucem*; la seconda alla risurrezione.

A partire dal VII secolo, la festività commemorò il recupero della presunta croce di Cristo nel 628 ad opera dell'imperatore Eraclio. Oggi la festa ha assunto un significato più profondo: anche l'uomo è crocifisso con Cristo e deve sopportare il peso della propria croce, le ingiurie e le sofferenze.

Solo così potrà partecipare alla gloria del Redentore.

"La Croce ci ricorda che non esiste vero amore senza sofferenza, non c'è dono della vita senza dolore". (Benedetto XVI)

Beata Vergine Maria Addolorata (15/9)

Il senso di pia compassione del popolo cristiano viene espresso nell'immagine della "pietà", cioè della Vergine Addolorata che regge sulle ginocchia il figlio morto appena depresso dalla croce. Come madre, Maria accetta o subisce la sofferenza di Cristo, in ogni momento della sua vita.



INSIEME

DOMENICA XXIII DEL T. O. (anno B) 8 SETTEMBRE 2024

Dal Libro del profeta Isaia (Is,35,4-7a)

4Dite agli smarriti di cuore: «Coraggio, non temete! Ecco il vostro Dio, giunge la vendetta, la ricompensa divina. Egli viene a salvarvi». 5Allora si apriranno gli occhi dei ciechi e si schiuderanno gli orecchi dei sordi. 6Allora lo zoppo salterà come un cervo, griderà di gioia la lingua del muto, perché scaturiranno acque nel deserto, scorreranno torrenti nella steppa. 7La terra bruciata diventerà una palude, il suolo riarso sorgenti d'acqua.

Si tratta di un brano preso dal cosiddetto PRIMO ISAIA, il profeta della fede e della visione di Dio come unico principio e mezzo di salvezza. Egli si rivolge agli «smarriti di cuore» (v.4). Chi appartiene a questa categoria? Sono coloro che hanno perso il contatto con Dio e non conoscono più la gioia e la speranza che provengono dalla Sua amicizia con noi, tutti segni che dovrebbero differenziarci dagli altri.

Il cap. 35 del Primo Isaia, cui appartiene il brano, è considerato dalla tradizione successiva, quasi un annuncio dell'era messianica, caratterizzata da una rinnovata e totale armonia di tutto il creato.

È un forte messaggio di speranza, trasmesso con grande poesia, il deserto fiorisce come un meraviglioso giardino regale; gli eventi straordinari che pongono fine a situazioni di disagio fisico (mutismo, cecità, zoppia, sordità), non solo fisiche ma soprattutto spirituali e morali. Gli occhi, specialmente quelli del cuore, riacquistano la luce e possono vedere l'altra Luce, quella con L maiuscola. Gli orecchi possono ora ascoltare ogni cosa, ma soprattutto la Parola del Signore. La lingua ora può annunciare la gioia di una ritrovata possibilità di esternare i propri sentimenti, riallacciare rapporti con gli altri, ma anche trasmettere, cantare, annunciare la Parola del Signore. Sono tutte cose che possiamo liberamente fare, anzi che siamo chiamati a fare, come ringraziamento a un Dio paziente, generoso, carico di un amore straordinario, pronto a dimenticare i nostri errori e riprendere assieme il cammino con noi.

FA UDIRE I SORDI E FA PARLARE I MUTI

Davanti al miracolo che Gesù ha compiuto guarendo un sordomuto tutti furono pieni di stupore e rimasero a bocca aperta. Bravo Gesù! A questo disabile tu hai cambiato la vita: adesso finalmente lui potrà ascoltare la voce dei suoi cari, i suoni della natura, il canto degli uccelli e il mormorio delle onde del mare. Potrà finalmente esprimersi, comunicare i suoi sentimenti alle persone della sua famiglia e ai suoi amici. Sarà veramente una vita nuova per lui, aperta al mondo, liberata dalla prigione dell'isolamento e della solitudine. Magari oggi Gesù fosse qui a ripetere il miracolo per tanti nostri fratelli! Certamente noi pensiamo di non avere bisogno di guarigioni: ci sentiamo bene e parliamo correttamente. Ma se la sordità e il mutismo li applicassimo al nostro cuore ...? Siamo proprio convinti di non aver bisogno di simili prodigi? Personalmente penso che il problema della sordità e dell'incapacità di comunicare sia molto diffuso anche tra noi cristiani. Prestiamo spesso ascolto solo a quello che ci interessa e che ci fa comodo sentire, a quello che non disturba la nostra tranquillità o stuzzica la nostra cattiveria: da qui critiche, giudizi e mormorazioni ... Sordità nei confronti dei problemi degli altri e delle loro difficoltà. Non di meno sappiamo anche essere muti e non saper affrontare con serenità le nostre relazioni con il prossimo, in famiglia, in parrocchia, nei gruppi, nelle associazioni. Il proverbio dice che un bel tacer non fu mai scritto e così ce ne stiamo in pace godendo il silenzio dei vigliacchi che non prendono mai posizione.

Signore, i veri sordi e muti siamo noi. Apri le nostre orecchie perché sappiamo ascoltare la voce del fratello, apri la nostra bocca perché diventiamo servi della verità e non della menzogna che viene dal maligno.

Don Fabrizio